

# Giornale settimanale per le famiglie

# IL BUON CUORE

Organo della SOCIETÀ AMICI DEL BENE

Bollettino dell'Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata  
della Provvidenza Materna, della Provvidenza Baliatica e dell'Opera Pia Catena

E il tesor negato al fasto  
Di superbe imbandigioni  
Scorra amico all'umil tetto ....

MANZONI — *La Risurrezione.*

SI PUBBLICA A FAVORE DEI BENEFICATI  
della Società Amici del bene  
e dell'Asilo Convitto Infantile dei Ciechi

La nostra carità dev'essere un continuo  
beneficare, un beneficar tutti senza limite e  
senza eccezione.

ROSMINI — *Opere spirit.*, pag. 191.

Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Editrice L. F. COGLIATI, Corso Porta Romana, N. 17.

## SOMMARIO:

**Beneficenza.** — Adunanza del Comitato per la festa delle ova — Per l'Asilo Convitto Luigi Vitali pei bambini ciechi. Per la festa delle ova di Pasqua — Offerte per l'Opera pia Catena — L'inaugurazione della bandiera della Società di Mutuo Soccorso fra i Ciechi e i Semi-Ciechi — Casa famiglia per impiegate.

**Religione.** — Vangelo della domenica di Pasqua.

**Educazione ed Istruzione.** — Contessa ROSA DI SAN MARCO. Per le Missioni, I protestanti e noi — ORESTE BELTRAME. Passiflora — PAOLO CESARE RINAUDO. Istruzione professionale agraria.

**Società Amici del bene.** — Le Dame di San Vincenzo — Appello alle persone di cuore — Francobolli — Pei figli della Provvidenza.

**Notiziario.** — Necrologio settimanale — Diario ecclesiastico.

## Beneficenza

### ADUNANZA

DEL

### COMITATO PER LA FESTA DELLE OVA

Nel numero precedente abbiamo annunciato che il giorno sei corrente il Comitato dell'Asilo infantile aveva tenuto un'adunanza per discutere e prendere le opportune deliberazioni pel buon esito della festa delle ova.

Ecco una breve relazione di quanto si è fatto nell'adunanza stessa.

Erano presenti le signore e i signori: Principessa Madeleine Belgiojoso d'Este, contessa Bonzi, signora Denti, signora Ghisi, signorina Osculati, signorina Radice Fossati, signora Robecchi, donna Camilla Sassi, signora Staurengi. La signora Guy è rappresentata dalla nobile signora Confalonieri, la baronessa Leonino dalla signorina Gugelloni, la signora Cramer dalla Segretaria.

Scusarono l'assenza donna Bice Greppi, il sig. Cornelio: presenti pure il principe Belgiojoso d'Este, il cav. Camera, il cav. Ghisi.

Letto dalla Segretaria e approvato il processo verbale della seduta precedente, il Rettore dell'Istituto che presiedeva, ricordò con parole di sincero compianto la morte avvenuta in quel giorno stesso di una signora

Capo-gruppo del Comitato, la signora Sofia Spasciani Petazzi, avvertendo che facendosi interprete del sentimento comune, avrebbe inviato le condoglianze al consorte cav. ing. Antonio Spasciani, appena scaduto, per disposizione di legge, dalla carica di Presidente dell'Istituto dei Ciechi, pel quale tanto si era adoperato, e che pur tanto aveva contribuito alla fondazione ed al consolidamento dell'Asilo Infantile.

Comunicò poi che la lettera inviata al Comando militare per avere il concorso di una banda nel giardino dell'Istituto il giorno delle ova, aveva avuto pieno effetto: il generale Tomasi alla domanda rispose affermativamente.

Il principe Belgiojoso, incaricato, insieme al conte Morlacchi e al sig. avv. Maggi Giuseppe, di proporre alcuni divertimenti per interessare i bambini dopo aver raccolto le ova, riferì l'esito dei loro accordi. La prima proposta fu quella di mettere a profitto il grande salone dell'Istituto, per una gara di *Skating*. È un divertimento entrato nelle generali simpatie, e la proposta venne accolta con entusiasmo. Un altro divertimento sarà una passeggiata in palanchino sopra un elefante gigantesco, un elefante che supera le dimensioni degli elefanti ordinari, di una docilità straordinaria, senza la minaccia di maneggiare la proboscide in modo pericoloso. Vi sarà il gioco delle *pignatte*, il gioco dei *fantocci*; tutte novità per la festa di quest'anno.

Si ripeteranno poi i divertimenti graditi delle altre volte.

Alcune ova di grandezza straordinaria, di pregio e molto eleganti, attireranno, per acquistarle, le brame non solo dei bambini, ma anche degli adulti.

Vi saranno le cartoline postali, da spedirsi in luogo, col timbro caratteristico della festa delle ova.

Le ova di materia delicata, in seta o dipinte, che si sciuperebbero vanamente poste alla ricerca nel terreno, saranno raccolte sopra un banco di vendita, tenuto dalla Presidente del Comitato, marchesa Trotti, che speriamo per allora pienamente ristabilita, reduce dalla sua lunga dimora invernale a Napoli. Questo tavolo offrirà un prezioso premio di consolazione per quei bambini che non fossero stati troppo fortunati nella ricerca delle ova in mezzo ai campi.

La *buvette*, splendidamente e variamente fornita, sarà

tenuta dalla signora Leonino, coadiuvata da signore e signori.

Per diminuire il tempo di attesa dei bambini nella corte prima di entrare in giardino, si stabilì che le volate, invece di essere collo spazio di un'ora, saranno di tre quarti d'ora l'una dall'altra.

Così per rendere più rapida la distribuzione dei distintivi sull'ingresso della corte di arrivo, senza la gara delle signore dei diversi gruppi, le signore stesse, nel numero di otto, cominceranno a distribuire, divisi fra loro in numero eguale, i distintivi di un sol colore, e poi di seguito gli altri.

Ogni gruppo e ogni campo avrà un numero corrispondente al bisogno di signore e di signori, per prevedere o provvedere, in modo che tutto proceda con ordine, sicchè l'affollamento che cresce il tripudio della festa, non degeneri in confusione. Non potè essere assecondata la domanda di concedere biglietti con riduzione di prezzi.

Non manca che una cosa sola, perchè la festa riesca colla piena soddisfazione di tutti: il bel tempo.

Se ad ottenercelo bastasse il desiderio, in quel giorno avremo non uno ma tre soli.

Due ragioni di ordine diverso si uniscono però a de-stare la nostra speranza, una fisica e l'altra morale. Ha già fatto tanto brutto tempo, coll'aggiunta in più anche della neve, che par giusto di sperare per allora un po' di tempo bello. La causa della festa è poi così buona, cioè l'aiuto dei poveri bambini ciechi, che naturalissimo è lo sperare, che, conforme al nostro desiderio, abbia ad essere la benefica volontà di Dio, padrone della natura.

**Domenica, 30 aprile 1911 alle ore 14, ottocento bambini dai 4 ai 12 anni parteciperanno alla ricerca delle ova in quattro volate.**

I	Volata . . . . .	ore 14.45
II	" . . . . .	" 15.30
III	" . . . . .	" 16.15
IV	" . . . . .	" 17.

Ova magnifiche — Divertimenti variati — Passeggiata in palanchino sull'elefante — Skating — Ufficio postale — Buvette — Banda militare — Attraentissime sorprese.

#### **Prezzo del biglietto L. 2**

*tanto pei bambini, che per le persone che li accompagnano, o bramano assistere alla festa.*

Ricapiti per la vendita biglietti presso il Comitato:

TROTTI BARBIANO DI BELGIOJOSO Marchesa MARIA, *Presidente* — Via Bossi, 1.

VITALI Comm. Mons. LUIGI, *Direttore* — Via Vivaio, 7.

CAJRATI Signorina MATELDA, *Segretaria* — Via della Spiga, 21.

CORNELIO Signor ANGELO MARIA, *Vice Segretario* — Via Castelfidardo, 11.

GHISI Cav. VESPASIANO, *Economista-Cassiere* — Via Vivaio, 7.

BARBIANO DI BELGIOJOSO D'ESTE Principessa MADELEINE — Via Passione, 1.

BONZI NATHAN Contessa SARINA — Via Brera, 10.

CRAMER MOSTERTS Signora FRIDA — Via Fatebenefratelli, 15.

DENTI signora AUGUSTA — Via Rugabella, 11.

GHISI FOGLIA Signora IGINIA — Via Vivaio, 7.

GIULINI AJROLDI Contessa ERMINIA — Via Princ. Umberto, 26.

GUY GUY Signora RICCIARDA — Via Cusani, 5.

LEONINO ALATRI Baronessa NINA — Via Borgonuovo, 21.

OSCOLATI Signorina SOFIA — Via Principe Amedeo, 1.

RADICE-FOSSATI MARIETTI signora MARIA — Via Cappuccio, 13.

ROBECCHI GAGLIARDI Signora GIUSEPPINA — Via Fatebenefratelli, 15.

SASSI PRATOLONGO Donna CAMILLA — Via Monforte, 35.

STAURENGHI FOSSATI signora AMALIA — Grand Hôtel Continental, Via Manzoni.

THAON DI REVEL Contessa OTTAVIA — Borgovico (Como).

BARBIANO DI BELGIOJOSO D'ESTE Principe EMILIO — Via Passione, 1.

CAMERA Cav. GIOVANNI — Corso P. Romana, 53.

GRITTI MORLACCHI Conte EMILIO — Via Monforte, 16.

MAGGI avv. GIUSEPPE — Via Giuliani, 7.

Libreria Baldini e Castoldi — Galleria Vittorio Emanuele, 18.

» Bocca — Corso Vittorio Emanuele, 21.

Negozi Ricordi — Via S. Margherita.

## Per l'Asilo Convitto Luigi Vitali pei bambini ciechi

### OBLAZIONI.

Il signor cav. ing. Antonio Spasciani, interprete delle intenzioni della compianta consorte Sofia Petazzi, già Capo-gruppo del Comitato dell'Asilo Infantile, e per onorarne la memoria offre . . . . . L. 500 —

## Per la festa delle ova di Pasqua

### Offerte in denaro.

N. N. . . . . L. 1000 —  
Nobile signorina Maria Luisa Borromeo . . . . . » 10 —

### Offerte in ova.

Signora Maria Cavalletti Valerio, n. 12 ova tela dipinte a mano.  
Donna Bice Barassi Sormani, grosso ovo di struzzo dipinto a mano.

## Offerte per l'Opera Pia Catena

(CURA DI SALSOMAGGIORE).

Signora Bernasconi Maria . . . . . L. 200 —  
» Sessa Riva Annetta . . . . . » 10 —  
» Sessa Rusconi Maria . . . . . » 10 —  
» Cervieri Rava Albina . . . . . » 10 —  
» Castiglioni nob. Elvira . . . . . » 10 —  
» Riva Clotilde . . . . . » 10 —  
» Bernasconi Irene . . . . . » 10 —  
» Giandotti Giuseppina . . . . . » 10 —  
Banco Ambrosiano . . . . . » 150 —

### NUOVE PATRONESSE.

Signora Bernasconi Irene.



## L'inaugurazione della bandiera

DELLA

## Società di Mutuo Soccorso fra i Ciechi e Semi-Ciechi

*(Continuazione e fine, vedi n. 15).*

Ma veniamo finalmente al protagonista della presente cerimonia, al nostro vessillo. Se la Società dei Ciechi funziona allo stesso modo delle Società consorelle aventi lo stesso scopo, se essa può e deve partecipare a tutte quelle manifestazioni pubbliche che siano consentanee co' suoi fini, perchè non dovrà essa possedere il suo emblema, il suo simbolo, la sua bandiera? A risolvere questo quesito posto dalla maggioranza dei soci, faceva ostacolo la esiguità del patrimonio sociale, che sarebbe parso disdicevole assottigliare per una spesa, la cui necessità non si mostrava impellente. Allora fu deciso di aprire all'uopo una sottoscrizione, la quale, per merito segnatamente di una nostra socia onoraria fra le più zelanti, la signorina Clarissa Sala, ebbe pieno successo. Ed ecco qua il nostro vessillo, allestitoci dalla ben nota ditta Savelli con gusto veramente indovinato, come potrete constatare fra breve. E qui non posso dispensarmi di rivolgere una parola di vivo ringraziamento all'egregio Sig. Avvocato Lino Barbetta, già membro del Consiglio d'amministrazione di questo Istituto e alla sua gentile consorte per l'onore fattoci, accettando di essere Padrino e Madrina della Bandiera: questo atto cortese per parte di personalità tanto ragguardevoli è un ottimo augurio per l'avvenire della nostra Società. Che cosa dovrà dirci, cari confratelli, il nostro vessillo da oggi in poi? Anzi che rispondere colla mia gelida prosa, sono ben lieto di potervi leggere alcuni bei versi, scritti su questo argomento da una signorina cieca, già allieva di questo Istituto ed ora dimorante in Tirolo. Questi versi le furono ispirati da una descrizione del nostro vessillo, fatta da una nostra socia amica di lei, la signorina Pia Tolomei, della quale avete testè applaudito il canto eletto ed espressivo. La poetessa si chiama Anna Ambrosi; ecco i versi:

## ECHI D'ANIMA.

*O caro tricolore che i lontani  
Fratelli guidi ne la via difficile,  
Labaro sacro, scorta fida e splendida  
Verso la luce attesa del domani;*

*O caro tricolore, anch'io su l'ale  
Del memore pensier commosso e fervido,  
Il mio voto ti mando, e il lieto augurio  
D'un cammin glorioso ed immortale.*

*Una cortese amica ti descrisse  
A noi con arte in brevi, elette pagine,  
E i sentimenti puri ed ineffabili  
Inspirati da te, tutti ci disse.*

*Di fratellanza e pace un degno e vivo  
Simbol campeggia sul tuo drappo serico:  
Due mani, che in soave atto si stringono,  
Intrecciate da un bel ramo d'ulivo.*

*Pace, fraternità! santo programma  
Che divinizza de la vita il tramite,  
Valido aiuto nel volente ascendere,  
Almo decoro e nobile orifiamma.*

*Pace, fraternità! noi scegliamo  
Ne l'opre nostre questo molto aureo,  
E sia ne l'ora de l'amaro tedio  
La magica scintilla, il buon richiamo.*

*Noi, cui del bene la perenne meta  
In un solo congiunge ardente palpito,  
Noi, che per essa combattiamo intrepidi  
Con un'arcana voluttà segreta,*

*Noi destosi, pronti al sacrificio  
Per il trionfo de la nostra causa,  
Poniam de' miglior sogni a eccelso culmine  
Una gara gentil di beneficio.*

*O invito tricolore, a te l'omaggio  
D'ogni intelletto che ti sa comprendere,  
D'ogni mente che apprezza e sente il palpito  
Del tuo d'amor, di pace alto messaggio.*

*Dispiega al vento i tuoi color fiammanti  
Sotto il Lombardo cielo azzurro e libero,  
E da presso e da lunge ti salutino  
De gli unanimi cuori i plausi e i canti.*

Ed ora, o Signori, che vi ho intrattenuti sul nostro passato e sul nostro presente, lasciate ch'io dica anche una parola sul nostro avvenire. L'aver noi saputo per otto anni guidare prudentemente la nostra Società ed avviarla a progresso, deve incoraggiarci a proseguire fiduciosi l'opera nostra, e deve in pari tempo provarvi, o Signori, la nostra capacità. Io credo non debba riuscire a voi senza interesse lo spettacolo di una classe di sventurati, i quali, pur vivendo per la maggior parte in grandi strettezze, sanno trovar modo di aiutarsi a vicenda; e se, come ne sono certo, questo spettacolo può risvegliare in voi qualche sentimento di simpatia a nostro riguardo, noi vi preghiamo di agevolarci il nostro compito colla vostra cooperazione. Qualcosa abbiamo fatto, ma vorremmo fare assai più. Vorremmo poter aumentare il sussidio ai nostri soci ammalati; vorremmo una sede più spaziosa, provvista di molti e buoni libri e di un pianoforte, per chiamare tratto tratto i soci a geniali convegni, affine di sollevare un poco il loro spirito dalle preoccupazioni della vita quotidiana, e per provocare fra essi maggior intimità e un utile scambio d'idee; ma per realizzare tutto ciò, voi sapete meglio di me quello che ci occorrerebbe...

I genovesi raccontano che quando i Santi Nazaro e Celso vollero convertirli alla religione cristiana, andavano ripetendo: « Fratelli, il nostro Dio rende il cento per uno a quelli che danno in suo nome. » Per Giove, esclamavano i genovesi, questo è veramente un buon affare! il Dio dei cristiani è un banchiere come non è tanto facile trovarne! e, allettati dalla speculazione, si convertirono tutti.

Signori, il banchiere è ancora quello dei tempi di Nazaro e Celso, e l'interesse promesso allora non ha subito oggi alcun ribasso, contrariamente a quanto av-

viene per le cartelle di rendita degli stati; ed io credo che la soddisfazione intima, dolcissima che proviamo ogni volta che facciamo del bene, possa senz'alcun dubbio esser valutata all'interesse del cento per uno. Laonde, o Signori, come ho esordito ringraziandovi per essere cortesemente intervenuti a questa cerimonia così termino ora rendendovi grazie in anticipazione per tutto quello che vorrete fare per noi in avvenire.

## CASA FAMIGLIA PER IMPIEGATE

70 — VIA MOSCOVA — 70.

	Somma retro L.	7694 49
Signora Weilleschott Maria . . . . . »	25	—
Signor Weilleschott Gustavo . . . . . »	25	—
Signor ing. Carlo Urbano . . . . . »	10	—
Signorina Palma Emma . . . . . »	10	—
Donna Mercede Visconti . . . . . »	100	—
Signor Devonnassoux . . . . . »	10	—
Signora Gabba Enrichetta . . . . . »	5	—
Prof. Luigi Gabba . . . . . »	10	—
Signor Gaetano Brusa . . . . . »	10	—
Signorina Matilde Brusa . . . . . »	5	—
Signora Ersilia Cederna Gabba . . . . . »	10	—
Conte Mario Cicogna . . . . . »	10	—
Signora Negri Orighoni donna Carlotta . . . . . »	5	—
Signor Scarovaglio Aldo . . . . . »	5	—
Signora Adele Rusconi Beltrame . . . . . »	10	—
» Giannina Giuliani . . . . . »	5	—
Donna Elvira Lantieri De-Vincenti . . . . . »	10	—
Signora Carlotta Ceradini Bozzolo De-Vincenti . . . . . »	5	—
N. N. . . . . »	5	—
Signora Biraghi Palmieri . . . . . »	5	—
» Adele Armand . . . . . »	5	—
» Adele Affer . . . . . »	5	—
Conte Decio Bentivoglio . . . . . »	10	—
Don Giuseppe Oliva . . . . . »	5	—
Signorina Piera Oliva . . . . . »	10	—
» Portalupi Fiordistilde . . . . . »	5	—
Signora Giulia Rebuschini Tara . . . . . »	10	—
Signorina Sofia Rebuschini . . . . . »	10	—
Signora Bice Esterle . . . . . »	100	—
» Teresa Bianchi Albonico . . . . . »	5	—
Signor Arnaldo Bianchi . . . . . »	5	—
Donna Lena Porta Spinola . . . . . »	10	—
Signora Carla Strambio Marietti . . . . . »	10	—
» Lina Deleuse Riva . . . . . »	5	—
» Giuditta Bisleri Conti . . . . . »	10	—
Donna Carla Celesia . . . . . »	10	—
Avanzo esercizio della casa, febbraio-marzo . . . . . »	466	77
<b>Totale L.</b>	<b>8656</b>	<b>26</b>

Le offerte si ricevono ai seguenti ricapiti:

Marchesa Anna Visconti Casati (via Borgonuovo, 5)

— A. M. Cornelio (via Gesù, 8).

**Il Municipio di Milano ha ordinato 150 abbonamenti per distribuire in tutte le scuole i fascicoli dell'ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI.**

## Religione

### Vangelo della domenica di Pasqua

#### Testo del Vangelo.

*Maria stava fuori del monumento piangendo. Mentre però ella piangeva si affacciò al monumento. E vide, due angeli vestiti di bianco, a sedere uno a capo, l'altro ai piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: Donna, perchè piangi? Rispose loro: Perchè hanno portato via il mio Signore e non so dove l'han messo. E detto questo, si voltò indietro, e vide Gesù in piedi. Ma non conobbe che era Gesù. Gesù le disse: Donna, perchè piangi? Chi cerchi tu? Ella pensando che fosse il giardiniere, gli disse: Signore, se tu lo hai portato via, dimmi ove l'hai posto, e io lo prenderò. Le disse Gesù: Maria. Ella rivoltasi gli disse: Rabboni (che vuol dir Maestro). Le disse Gesù: Non mi toccare, perchè non sono ancora ascenso al Padre mio, ma va a' miei fratelli e loro dirai: Ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro. Andò Maria Maddalena a raccontare a' discepoli: Ho veduto il Signore e mi ha detto questo e questo.*

S. GIOVANNI, Cap. 21.

#### Pensieri.

Maria non trova più Gesù e piange. E piange ancora mentre Gesù è vicinissimo a lei e le parla: ma sotto le mutate sembianze ella non lo riconosce e non si consola.

A volte noi pure non troviamo più Gesù in noi, non sentiamo più il dolce abbandono in Lui, non abbiamo più l'impressione della sua mistica dimora nel nostro spirito. Son le ore dell'aridità, dell'annebbiamento interiore, dello sconforto squallido e desolato.

Chi non le ha sperimentate, fra le persone pie, queste ore d'affanno, che possono diventare, ad anime inesperte, ore di tentazione?

Noi abbiamo la smania di realizzare l'invisibile e l'eterno, e quando ci manca il senso di tale realizzazione siamo tentati di smarrimento e paura, siamo come bambini che han bisogno di veder sempre la mamma; e, appena la mamma lascia la stanza, piangono.

Eppure, quando Dio par più lontano, allora è più vicino... spesso, dopo la tempesta, torna più radioso e profondo il sereno!

Ma dov'eri Gesù? chiedeva S. Teresa al Salvatore, dopo una pena spirituale fortissima. Ero con te, rispose misticamente alla santa la voce divina!

Non perdiamoci di coraggio nell'ora dell'affanno; operiamo anche nel momento della solitudine interiore; nel nostro pianto siamo sereni, siamo fidenti.

Quando il periodo della prova sarà cessato, anche noi, come Maria, udiremo Gesù chiamarci per nome.

\*\*\*

Le dice Gesù: Maria!

Ella rivoltasi gli replica: Rabboni.

Maria non sa più le sue ansie e i suoi affanni: essa



ha rivisto Gesù, nella pienezza della sua letizia essa non trova parole, essa non ne sa che una sola, la usuale, la cara espressione familiare: Rabboni!

Ma in questa c'è tutto... un lungo discorso non direbbe di più!

Qualcosa di simile avviene anche in noi quando, di nuovo, ritroviamo la dolcezza della sentita unione con Dio. Felice colpa che ci ha dato un tale Salvatore, dice un inno della Chiesa. Se noi non diciamo: felice tristezza che ci dai, per contrasto, più profonda la gioia, non possiamo però non riflettere che, la stessa aridità, rende davvero quasi più dolce il fervore e il rinnovato ardore. Le ombre dan risalto alla luce: il dolore affina e rende più sensibili alla pace e alla gioia; tutto coopera pel nostro meglio, e nelle vicende della società come delle singole anime si scorge il lavoro e la vigilanza della provvidenza divina.

Tutto torna a bene per quelli che amano Dio! Beati coloro che lo possono dire, per esperienza propria, anche dopo i più forti dolori, anche durante le più acerbe amarezze! Beati coloro che dopo aver benedetto Dio nella prova e nella morte lo possono benedire nel riposo e nella risurrezione!

\*\*\*

Ho visto il Signore e m'ha detto questo. La gioia che Maria risente alla vista di Gesù la rincora ed essa corre a' discepoli, primi apostoli della Risurrezione. E dice quello che ha visto, quello che ha udito. La bocca parla della pienezza del cuore.

Anche a noi ha tante volte parlato il Signore! che frutto abbiam dato della sua parola?

Anche noi, come Maria, dovremmo essere apostoli di Gesù, rendere testimonianza del Cristo vivente; e invece?

Che povera cosa la nostra fede e il nostro amore!

Oh, se noi fossimo pieni di Gesù, se la sua vita fremente in noi e il suo spirito avvivasse il nostro spirito, noi non saremmo così tranquilli, così apatici, così indifferenti; lo zelo della gloria divina ci divorerebbe, e le nostre parole, i nostri atti, la vita nostra trasuderebbe Gesù e lo predicerebbe e attrarrebbe nuovi fedeli alla sua sequela.

Scuotiamoci oggi!

La natura è tutta in festa e nel suo rivivere in fronde ed in fiori ci invita a rinnovamento interiore, a fioritura di bene!

Oggi la Chiesa, fra concerto di suoni ed armonia di canto, e fulgore di luce, ci chiama a festeggiare il Risorto, il Vivente!

È una festa di esultanza la solennità pasquale; non celebriamola con l'anima intorpidita; scuotiamoci, abbeveriamoci alla sorgente che scaturisce da Cristo, udiamo le misteriose parole del suo spirito in noi, e poi, come Maria, andiamo ai fratelli e ripetiam loro quello che ci ha detto Gesù.

---

**La NONNA è un capolavoro di una freschezza e di una originalità assoluta.**

---

## Educazione ed Istruzione

### PER LE MISSIONI

#### I PROTESTANTI E NOI

Dal rapporto del grande Congresso missionario protestante, tenutosi di recente a Edimburgo nella Scozia, col titolo di *World Missionary Conference*, si rileva che vi intervennero 1200 delegati dalle parti più remote del mondo.

Le adunanze si rinnovarono tre volte al dì per dieci giorni e l'Assembly hall capace di 3000 persone era sempre gremita per ogni seduta, tanto che nel discorso inaugurale il pastore Wallace Williamson poté dire che mai, dai Concili ecumenici in poi, si era avuto una sì importante riunione.

Il nuovo Re Giorgio d'Inghilterra inviò un entusiastico messaggio, e Roosevelt scrisse dicendosi dolente di non poter intervenire a rappresentare la Chiesa riformata d'America.

Il grande risultato pratico della Conferenza fu la compilazione e l'approvazione del piano di un *gran Comitato missionario internazionale*.

Dei 1200 delegati, 600 rappresentavano sette e società missionarie americane. Le rappresentanze erano proporzionate all'annuo contributo di ciascuna società o chiesa per l'opera di evangelizzazione. Gli Stati Uniti ed il Canada, secondo le cifre sottoposte alla Conferenza, danno metà della somma che il mondo protestante spende annualmente per le missioni in tutto il mondo.

Le cifre presentate al Congresso sono quelle del 1907. La contribuzione dell'America nel 1907 fu di dollari 9.776.305 e cioè lire italiane 48.881.525. Questo contributo, che è pure enorme, nel 1909 è stato di dollari 11.317.000 — uguali a lire it. 56.585.000.

Furono presi ad esame i vari metodi d'apostolato, e fu in special modo incoraggiato ed encomiato il così detto *movimento missionario dei laici* testè costituitosi in America, come quello che richiama ogni cristiano al dovere di cooperare per la diffusione del Regno di Cristo nel mondo.

Si fece plauso all'opera di assistenza privata che attesta il fenomenale interesse dei popoli protestanti alle Missioni. Sono infatti ben 338 le Associazioni che mandano missionari tra gl'infedeli e 450 quelle Società che zelano la propagazione della fede col raccogliere offerte. La somma totale raccolta da queste associazioni durante l'anno 1907 ascende lire it. 123.382.900.

Vi sono nelle missioni protestanti 19.280 missionari, inclusi i medici ed i operatori laici, 5045 ministri ordinati *indigeni* e 92.918 aiutanti catechisti.

Dividendo la somma essi vengono a percepire annualmente oltre L. 1469 per ciascuno.

Stando invece al resoconto ufficiale pubblicato per cura della S. Congregazione di Propaganda, alla

del 1906 il numero dei sacerdoti cattolici viventi in territorio di Missione era di 42.000, mentre i Fratelli coadiutori sommavano a 17.000. Calcolando in cifra rotonda a 7 milioni le entrate dell'Opera della Propagazione della Fede, ed a 3 milioni quelle della S. Infanzia, si otterranno 10 milioni, che scompartiti fra i 59 mila missionarii permettono un sussidio annuo di circa 170 Lire a testa. E notisi che nelle cifre sopraddette non figurano le Religiose, di cui nella sola Africa si trovano 278 Comunità, con 3355 Suore.

È vero che il missionario cattolico non domanda per sè se non il vitto ed il vestito, è vero che egli non porta con sè una famiglia, è vero che egli dopo sei, otto o dieci anni di lavoro non esige una pensione nè pingue nè scarsa, tuttavia ognuno può notare l'enorme sproporzione delle cifre. Non sono il vitto ed il vestito il problema del missionario: vi sono scuole da istituire e sostenere, malati a migliaia da curare, attrezzi da provvedere per promuovere l'incivilimento col lavoro materiale, lunghi viaggi e dispendiosi, nuovi campi d'azione da aprire e che richiedono nuove fondazioni, ecc., ecc.

Considerate tutte queste circostanze, vedano i caritatevoli lettori a che cosa possono servire le L. 170, di cui sopra, se la Divina Provvidenza non apre altre vie....

Ma intanto le nazioni protestanti vanno all'avanguardia del progresso nei continenti ignoti e tengono ormai nelle loro mani le bilancie e i tesori del mercato mondiale, laddove i cattolici stanno.... ad orecchiare alla porta.

Che se poi consideriamo particolarmente l'Italia, dobbiamo arrossire dalla vergogna per l'abbandono, per la diffidenza, dirò ancora per il disprezzo con cui la maggioranza ignorante nel suo anticlericalismo di cattiva lega, abdica la sua dignità nazionale e preferisce ripiegare la bandiera della patria piuttostochè vederla sventolare in alto e lontano, accanto al vessillo della Croce, su quelle terre e su quei mari che già videro la gloria di San Giorgio e di San Marco, e sentirono dolce come una carezza e sacro come una benedizione il soave idioma d'Italia!

Contessa ROSA DI SAN MARCO.

## PASSIFLORA

(LEGGENDA).

Dal Golgota fatal l'erta salia  
il Martire divino,  
la traccia del cammino  
facendo tutta del suo sangue rossa.  
La natura, commossa,  
pel deicidio un fremito sentia;  
di nabi il sol la faccia ricopria,  
del maggior tempio si squarciava il velo  
e i fiori sullo stelo  
piegavano la testa.

Allora che dal margin della via  
mosse la voce mesta  
un fiorellin dalla dimessa vesta:  
— O pietoso Signore,  
che t'offri a morte vittima innocente,  
tu che avesti per ogni sofferente  
parole ognor d'amore,  
per gli umili un sorriso  
e per la gente oppressa  
ineffabil promessa il paradiso,  
volgi uno sguardo a me, povero fiore.  
Carvato sotto il peso della croce,  
adì la tenae voce  
il Nazzareno e volta la pupilla  
al fiorellin: — nella lontana storia  
disse, di me tu serberai memoria. —  
Del suo sangue una stilla  
imporporò la zolla  
dove il fiore mostrava la corolla.  
Da allor, quali portenti!  
gli spin, la lancia, i chiodi ed il martello,  
che del martirio faron strumenti,  
in sè mostra quel fiore strano e bello.

ORESTE BELTRAME.

## ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRARIA

✻

L'ora presente pare destinata ad un risveglio improvviso in favore del proletariato rurale.

Il Consiglio Superiore dell'agricoltura deve discutere e studiare i provvedimenti atti a diffondere l'istruzione professionale fra i contadini; istruzione di pratica agraria che deve tendere a distruggere la tradizione di certi sistemi empirici di cura per le piante e per gli animali, di seminazione, di potatura, di coltivazione.

A Torino si discute vivamente, sulla creazione di un istituto superiore d'agraria, e il *Momento* si occupò *ex-professo* della questione.

I due fatti, sebbene apparentemente mirino a due scopi diversi, l'alta cultura e la bassa istruzione, pure, se bene si osserva, s'incontrano nello stesso scopo; e dalla formazione d'una classe di valorosi insegnanti d'agraria, il proletariato rurale trarrà immediato vantaggio.

Oggidì si parla continuamente di apprendisaggio, o meglio, per dirla con parola italiana, di tirocinio, ma, il più delle volte si pensa puramente al tirocinio industriale o commerciale; e si dimentica l'agricoltura. Però gli agricoltori non nascono mica bell'e fatti!... La terra è ancora la grande sacrificata. L'esodo rurale dimostra che non ci si cura troppo di conservarle i suoi lavoratori, dandole degli uomini che conoscano il mestiere, formati per la vita e pe' bisogni de' campi, che abbiano quella *mentalità rurale*, che il benemerito agronomo francese, Méline, celebrava non è molto.



Per far nascere e far vivere codesta mentalità, bisogna anzitutto rifare il nostro insegnamento primario e post-scolastico, che è il primo mezzo d'iniziamento agricolo per le giovani generazioni, e insieme il mezzo più potente. Non sarebbe logico pretendere che si trasformino le nostre scuole primarie in scuole d'agricoltura e vi si impartisca un insegnamento agricolo tecnico. Codesto sarebbe troppo difficile per l'intelligenza del fanciullo, e lo disgusterebbe invece di attrarlo.

Il maestro non deve insegnare a' fanciulli l'agricoltura pratica, ma deve preparare il loro spirito e la loro intelligenza per la futura professione, insinuando loro i principi generali e facili, che permetteranno loro di conoscere più tardi la scienza e la pratica agricola, e soprattutto sforzandosi d'interessarli alle cose della terra suscitando in loro il gusto e l'amore per esse.

Invece d'insegnare a' piccoli contadinotti gli elementi di tutte le scienze, che, non avendo alcun rapporto colla professione agricola, possono far prendere loro la terra in uggia o in oblio, il maestro dovrebbe, senza trascurare la formazione del fanciullo per quel che dicesi cultura generale, dar a' suoi allievi, secondo il voto del Méline, una *mentalità rurale*. Tutto dovrebbe, nell'insegnamento rurale primario, convergere verso la formazione di codesta mentalità. E all'attuale certificato di studi si potrebbe sostituire assai utilmente un certificato di studi rurali. Non si tratterebbe punto di fare, d'ogni allievo, un ingegnere agronomo, ma semplicemente un iniziato. Il giardino scolastico sarebbe una cattedra suggestiva per la lezione delle cose rurali.

Molti emigranti sono vittime di un'illusione; essi abbandonano il suolo natio, credendo di vivere più felici altrove. Perché non istruire i nostri giovani contadini sui pericoli e le miserie della vita urbana, come li si istruisce sugli scempi dell'alcoolismo? Se pure di codesto insegnamento non rimanesse, nello spirito del fanciullo, che una vaga prevenzione, una suggestione confusa, si sarebbe già ottenuto un beneficio considerevole.

Tocca agli amici dell'agricoltura, agli uomini illuminati che possono fare il paragone fra l'esistenza in città e in campagna, di mostrare agli agricoltori, che li s'inganna, quando si cerca di persuaderli che il paradiso è in città. Ahimè! il paradiso diventa troppo spesso un inferno... Quel che si deve dire altresì loro si è che oggidì siamo in un'epoca in cui la situazione dell'agricoltura si migliora tutti i giorni, mentre la condizione dell'operaio urbano e de' piccoli impiegati va facendosi sempre più precaria e penosa.

Così inteso, l'insegnamento agricolo primario non è una nomenclatura arida di formule inanimate, di nozioni scientifiche indigeste, è una lezione di cose, vivente e attraente, che istruisce il fanciullo e lo diverte, stuzzicando la sua curiosità, e che, insensibilmente fa germogliare in lui l'amore per l'agricoltura. La botanica, la chimica, la mineralogia elementare, la zoologia stessa, messe così alla portata de' fanciulli con l'applicazione alle cose che essi vedono tutti i giorni e in mezzo alle quali vivono, saranno per essi delle vere ricreazioni.

A lato di codesto insegnamento diretto, vi è quello

che può dirsi indiretto, che non è forse meno importante e che permetterebbe di far profittare l'agricoltura di tutte le altre branche d'insegnamento. Basterebbe, per codesto, fare l'applicazione alle cose agricole di tutto quanto s'insegna al fanciullo e vi si può riattaccare. Le letture e i dettati, per es., potrebbero riferirsi ai lavori agrari, presentandoli sotto il loro aspetto più interessante e seducente. I problemi potrebbero riferirsi alla contabilità agricola; e così via.

Tutto codesto programma dimostra una cosa, che l'opera di istruzione professionale agricola non può attuarsi, per la sua prima parte, senza il concorso intelligente della Minerva e dell'attuale o futuro ministro della pubblica istruzione. Possiamo sperarlo? Ai posteri...

Ma, si osserva: tutto quanto voi dite, sta bene: ma il vostro programma costituisce, insomma, un *pre-tirocinio*, che sarebbe rappresentato dalla mentalità rurale. Ma basterà codesto?

Rispondiamo all'obiezione, osservando che, anzitutto, parlando dell'istruzione primaria rurale, noi l'abbiamo indicata come la *prima parte* dell'opera d'istruzione professionale agricola, il *preludio*, direi così in termine musicale.

D'altra parte bisogna osservare che, se nell'industria il pre-tirocinio è ben lungi dal bastare all'operaio, nell'agricoltura può, a rigore, soddisfare ai bisogni essenziali della mentalità del contadino. Il fanciullo delle campagne ha sotto gli occhi, tutti i giorni, e tutto il giorno, le scene della vita agricola: egli abita nel laboratorio rurale e non esce mai dall'ambiente dove si operano le trasformazioni annuali e periodiche dei prodotti dei campi. Egli compie un vero tirocinio dai suoi primi anni, e, ancora fanciullo, prende già parte ai lavori famigliari. Egli presenta adunque una superiorità ben netta sul fanciullo destinato a diventar operaio nelle fabbriche.

(Continua).

PAOLO CESARE RINAUDO.

## Enciclopedia dei ragazzi

È uscita la **27.<sup>a</sup>** dispensa.

Contiene: SPAGNA E PORTOGALLO — LA STORIA DELLA VOSTRA SAPONETTA — GROSSI PESCI DI MARE E DI FIUME — L'EREDITÀ ARTISTICA DI ROMA — IL PROFETA DANIELE — I GRANDI COMICI — I ROMANZI DI DICKENS — LA POESIA CHE CORREGGE I COSTUMI — COMETE, METEORE, POLVERE COSMICA — QUANTO TEMPO VIVONO GLI ANIMALI? — LA TESTA E LE ESTREMITÀ — LE LEZIONI DI FRANCESE, DI INGLESE E DI DISegno — MUSICA — PASSATEMPI — POESIE — NOVELLE, ECC.

110 illustrazioni e 2 tavole a colori

Si regala un giuochetto:

GLI INGANNI DELL'OCCHIO

Prezzo Cent. 70

## Società Amici del bene

### Le Dame di San Vincenzo

rivolgono caldo invito a tutte le persone gentili e caritatevoli, affinché vogliano intervenire alla **fiera annuale**, che, a beneficio di centinaia di malati assistiti a domicilio, si terrà nelle ore pomeridiane dei giorni 20, 21, 22 e 23 corr. aprile, alla Casa della Misericordia in via Ariberto, 10 (tram di P. Genova).

I banchi saranno forniti di grande quantità di oggetti utili e di buon gusto a prezzi fissi e modici.

Il nobile obiettivo delle Dame di S. Vincenzo e la sicurezza dell'efficace applicazione della loro carità a favore degli sventurati più meritevoli di assistenza, chiameranno certamente a raccolta tante anime buone.

### Appello alle persone di cuore

Per il caso pietoso raccomandato dagli *Amici del bene* nel Buon Cuore:

Clelia Castellini Baldissara . . .	L. 20 —
A. C. . . . .	» 10 —
M. M. . . . .	» 10 —
Sig. Meme Ponti . . . . .	» 10 —
Signora Valentina Tosi Bocchi . .	» 20 —

*A nome della disgraziata famiglia mandiamo un grazie cordialissimo ai generosi sottoscrittori.*

### FRANCOBOLLI USATI

Dott. prof. Avancinio Avancini . N. 5000  
Signor Carlo Gneccchi . . . . . » 2600  
Mons. Giuseppe Polvara, un pacco francobolli su buste.

Ghisolfi, n. 155 cartoline illustrate.

*Si accettano sempre con riconoscenza francobolli usati.*

### Pei Figli della Provvidenza

Signora Erminia Sala Brini, n. 50 volumi scolastici.

## NOTIZIARIO

**Per l'ambulanza di Santa Corona.** — Il Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto di Santa Corona comunica i nomi di altri generosi oblatori che hanno voluto attestare il loro nobile interessamento per l'incremento delle ambulanze di specialità del Pio Istituto, le quali quanto prima verranno trasferite nella loro nuova e più adatta sede di via della Signora n. 10.

Ciò dimostra come sia stata compresa l'importanza che nella vita sociale moderna assume sempre più l'assistenza ambulatoria, pei benefici che direttamente arreca agli ammalati e perchè permette che vengano sfollati gli Ospedali.

Somme precedentemente versate L. 2150 — Caprotti Carlo (Bergamo), 200 — Bernasconi Jean, 1000 — Peretti Giuseppe, 100 — Lampolli Egidio, 100 — Giussani cav. uff. Tomaso, 50 — Ingegnoli cav. Paolo 50 — Ingegnoli dott. Antonio, 50 — Veladini Ugo, 25 — Torrani Alfredo, 25 — Bottigelli Enrico, 100 — Bianchi Paolo, 100 — Gerli cav. Carlo, 100 — Malgarini Federico, 100 — Guttierrez Beniamino, 50 — Valcari cav. avv. Luigi (Modena), 200 — Totale L. 4400.

\*. Il signor U. B. ha versato all'Ospedale Maggiore l'oblazione di lire 10.000 in omaggio alla memoria della compianta di lui cugina signora Antonietta Segradora Baragiola.

**Beneficenza.** — Il dottor Angelo Alborghetti, morto nel passato febbraio, fra diversi legati ne dispose uno di L. 2000 a favore dell'*Asilo Infantile dei Ciechi*.

### Necrologio settimanale

A Milano il dott. *Cesare Madini*; — la signora *Teresa Carisio* ved. *Fiorio*; — l'ingegner *Basilio Fontana*.

— A Frosinone, il patriota comm. *Domenico Antonio Guglielmi*, già benemerito sindaco di quella città. Ha lasciato tutta la sua sostanza, valutata ad oltre 200 mila lire, all'Ospedale civico, da lui fondato.

— A Treviso, il conte *Calisto Angelo Rasini* di Mortigliengo, tenente generale a riposo, superstite di tutte le campagne nazionali.

— A Roma, la cont. *Matilde de Brimont*, vedova del conte Vittorio Sallier de la Tour, già consigliere di Carlo Alberto e già ministro plenipotenziario.

— A Mercatale di Vernio (Firenze), il cav. *Carlo* dei conti *Bandini-Piccolomini*, tenente colonnello di cavalleria nella riserva, veterano delle campagne nazionali, e già ufficiale d'ordinanza delle case militari di Vittorio Emanuele II e di Re Umberto.

— Nella sua villa Palazzotto, presso Bra, la contessa *Marianna Bajveri-Incisa* della Rocchetta.

## DIARIO ECCLESIASTICO

16 aprile — Domenica di Pasqua — Ss. Calisto e Carisio mm.

17, lunedì — S. Angelo.

18, martedì — S. Galdino Sala arciv.

19, mercoledì — S. Ermogene m.

20, giovedì — S. Adalgisa.

21, venerdì — S. Anselmo d'Aosta.

22, sabato — Ss. Sotere e Caio papi mm.

*Adorazione del SS. Sacramento.*

16, domenica — A S. Sofia.

20, giovedì — A S. Nazaro.

**BUSTI** moderni igienici, reggipetti, correttori pronti e su misura —

**ANNIBALE AGAZZI** — 2-52  
Milano, via S. Margherita, 12 - Catalogo *gratis*

*Gerente responsabile:*

**Romanenghi Angelo Francesco.**

Milano. Tip. L. F. Cogliati, Corso P. Romana, 17.

IL **TENIFUGO VIOLANI** DEL CHIMICO FARM. G. VIOLANI DI MILANO ESPELLE IN UN'ORA, SENZA DISTURBI IL

**VERME SOLITARIO**

ANCHE NEI CASI PIÙ OSTINATI IL SUCCESSO È COMPLETO. SI USA PURE PEI BAMBINI. OPUSCOLO, CON ATTESTATI GRATIS A RICHIESTA. L. 4,50 AL FL. IN TUTTE LE FARMACIE. 2-52

## CINEMATOGRAFI completi



con e senza proiezioni fisse

**Apparecchi**

**da proiezione**

**ne fissa**

con luce elettrica

e senza (luce os-

sietterica, ecc.)

Films rigorosamente morali — diapositive religiose, artistiche per lezioni e conferenze.

Presso la Società **UNITAS**

TORINO - Via dei Mille, 18 - Tel. 24-03

MILANO - Via Cerva, 23 - Telef. 75-73

Chiedere listini e prezzi gratis

4-52



In guardia dalle imitazioni! E sigete il nome MAGGI e la marca

Croce Stella

**BRODO MAGGI IN DADI**

Il vero brodo genuino di famiglia

Per un piatto di minestra

(1 dadi) centesimi **5**

Dai buoni salumieri e droghieri